



Balle spaziali.
«Grazie a Dio il mio amico
Putin mi ha ascoltato.
Altrimenti col cavolo che



**i carri armati russi si
sarebbero fermati a
quindici chilometri
da Tbilisi. Abbiamo**

**evitato un inutile bagno
di sangue»**

Silvio Berlusconi, «Tempi», 21 agosto.
Segue consueta smentita di Palazzo Chigi
e poi conferma del settimanale

Giustizia, i magistrati: pericolo fascista

Allarme dell'Anm sulla riforma del governo: si va verso un sistema autoritario Berlusconi tira dritto e si fa scudo con Falcone. Il Pd: proposte ad personam Dal premier attacco a Veltroni: giustizialista. Finocchiaro: noi siamo per la legalità

La storia **EU**
CONVIVERE CON LA CRISI

La vita difficile di una famiglia normale



La vita come un Monopoli con la paura di sbagliare casella e dover pagare pegno. È la vita difficile di una famiglia normale. Moglie, marito, due figli e il quotidiano slalom per arrivare a fine mese fra il mutuo della casa e l'incubo delle spese improvvise: l'apparecchio per i denti del bambino o l'auto che si rompe.
Palladino a pagina 5

Economia

L'AUTUNNO FREDDO

ALFREDO RECANATESI

L'imminenza dell'autunno con il suo carico di problemi economici e sociali ripropone il vecchio errore di prospettiva che affligge la quasi totalità della classe dirigente italiana, quello di impegnarsi sulle tante emergenze che di tempo in tempo si propongono perdendo di vista le questioni di fondo e le azioni di più ampio respiro con le quali dovrebbero essere affrontate. Che in questo errore cadano le forze politiche si potrebbe anche capire dal momento che il dominio delle logiche mediatiche impone loro una quasi quotidiana verifica del consenso popolare. Si capisce meno che vi cada anche chi con simili verifiche non debba fare i conti e che dunque potrebbe permettersi di alzare lo sguardo sulla foresta dei fenomeni che determinano l'evoluzione della struttura produttiva, della distribuzione del reddito, della stessa intelaiatura sociale della nostra collettività nazionale, anziché sui singoli alberi dei problemi, delle lacune, degli squilibri che la compongono.
segue a pagina 25

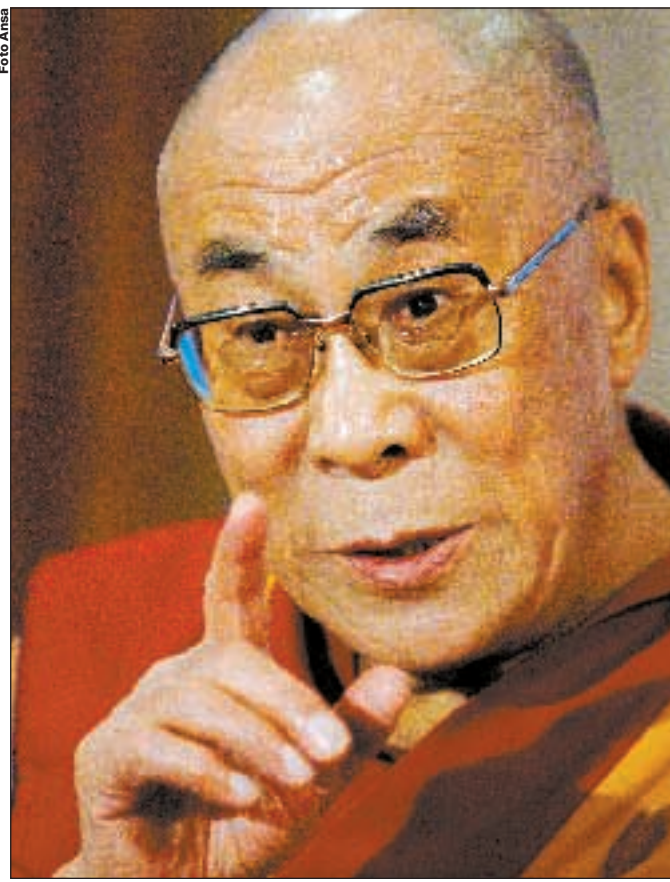


■ «Se introduciamo la politica nel Consiglio rischiamo di richiamarci a un modello autoritario, ovvero a quello fascista, dove la magistratura non è indipendente dal potere politico e quindi non tutti i cittadini sono garantiti allo stesso modo»: così il segretario dell'Anm Giuseppe Cascini giudica la possibile riforma della giustizia del governo. E infatti Berlusconi annuncia di voler separare i magistrati tra pm e giudici e di voler intervenire sull'obbligatorietà dell'azione penale. Proposte che avanza usando il nome di Falcone. Ma Peppino Di Lello che con Falcone lavorò, ricorda che il giudice ucciso dalla mafia ha sempre difeso l'autonomia della magistratura. Berlusconi attacca anche Veltroni accusato di sudditanza psicologica verso i giustizialisti.
Brunelli, Solani e Tristano alle pagine 2 e 3

POLITICA
IL FUTURO DEL Pd
SI RIAPRE LA PARTITA DEL CONGRESSO
a pagina 9

PD
PETIZIONE «SALVA L'ITALIA»
SUL PULLMAN A CACCIA DI FIRME
Zegarelli a pagina 9

«SPARI, 140 MORTI». POI LA SMENTITA
Tibet, il Dalai Lama accusa: repressione durante i giochi



Mastroluca a pagina 8

Crimini olimpici

OLIVIERO BEHA

D'accordo, come si dice da queste parti «il peggio non è mai morto». Ma da Pechino il Comitato olimpico internazionale (in arte Cio) si incarica di dare un'ulteriore e immancabile conferma. Dopo la tragedia aerea di Madrid, il presidente della «cupola» (o «casta», o Comitato d'Affari, come si preferisce), Jacques Rogge, nega alla delegazione spagnola la possi-

bilità di abbrunare al villaggio la propria bandiera in segno di lutto. In un primo momento non dando spiegazioni (non sono loro i padroni assoluti del Barnum a 5 Cerchi?), successivamente invocando parità di trattamento con i georgiani che avevano chiesto qualcosa del genere al debutto dei Giochi per i loro morti in Ossezia.
segue a pagina 24

Mafia, lo scandalo delle finte confische

Inchiesta dei Ros di Reggio Calabria: molti immobili ancora nelle mani dei boss

Mosca

Le tante «Ossezie» dell'ex Urss

■ C'era una volta l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. E per tante di queste repubbliche il particolare legame con Mosca è continuato (e continua), come ha dimostrato anche la recente guerra in Georgia per l'Ossezia del Sud, nonostante la fine dell'Urss. In Russia e lungo i suoi confini restano tracce del passato. E restano tante ferite aperte che la tragedia georgiana potrebbe ora contribuire ad aggravare e ad aumentare. Dal Nagorno Karabakh alla Crimea sono tante le Ossezie dell'ex Urss.
Mura a pagina 11

di Enrico Fierro

In Calabria scoppia lo scandalo dei beni confiscati alla 'ndrangheta. Palazzi, case, fabbriche, terreni, strappati alla mafia più ricca e potente e da riconvertire in attività sociali, come vuole la legge Roggioni-La Torre. Ma così non è perché quelle ricchezze spesso restano nelle mani degli stessi mafiosi, oppure, ed è l'ipotesi migliore, vengono consegnati in ritardo alle associazioni cui sono destinate. Spesso beni sottratti dopo anni di indagini risultano abbandonati e lasciati in uno stato di assoluto degrado. Incompetenze degli amministratori comunali, complicità, rapporti di parentela di tecnici e assessori con le famiglie mafiose, c'è tutto questo nell'inchiesta dei Ros dei Carabinieri di Reggio Calabria.
segue a pagina 10

DRAMMA AD ANZIO

Alla guida dopo aver preso cocaina travolge e uccide donna incinta



a pagina 10

GENOVA 2001: QUESTA È LA STORIA DEI TRE GIORNI SENZA LEGGE

Tutti gli orrori di Bolzaneto raccontati attraverso la requisitoria dei pubblici mi ristieri.
In Italia non esiste il reato di tortura. Ma se esistesse, a Bolzaneto sarebbe stato commesso.
Cosa è successo a Bolzaneto? Perché è accaduto?
Melampo
www.melampoeditore.it

BRUNO TRENTIN: LIBRO CON «L'UNITÀ» A UN ANNO DALLA MORTE

L'UOMO CHE AVEVA VISTO IL MONDO NUOVO



a pagina 21

DIARIO D'AGOSTO ENZO COSTA

Dove c'è Calderoli c'è casa

UN PENSIERO non mi fa dormire: non ho pagato 6-7 tasse sulla casa. Sì, perché l'ho visto coi miei occhi (nelle sue tipiche braghe corte da alpeggio) e l'ho udito coi miei orecchi (nella sua tipica parlata a capo ciondolante stile «Guardi che qui siamo a milletré»), di Renato Pozzetto nel «Poeta e il contadino», quel semplificatore del ministro Calderoli spiegare così al popolo (padano prima e italiano poi) la sparata di Bossi sull'Ici: voleva ripristinarla nel senso che intendeva concentrare in un'unica imposta le «12-13 tasse sulla casa». Sparata dettata da alte ragioni politiche: l'Ici va abolita per vincere le elezioni; ma poi, appena vinte, va rimessa. Magari, per l'appunto, chiarendo che si tratta solo di ridurre ad uno un cumulo di balzelli: ma quali, di grazia? Passo notti insonni contando e ricontando, ma più in là di Ici, Imposte catastale e di registro, Tarsu e Tosap, non vado. Da anni evado il fisco a mia insaputa. Mi affido alla clemenza della Corte (o a un condono di Tremonti).
enzo@enzocosta.net
www.enzocosta.net

La Tribù Linear e **coop**
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.
In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09
Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.